

## OSPEDALE PIO XI Il primario Michele Bombelli

# Medici d'emergenza contro le code al Ps

| Marco Mogni a pagina 13

**OSPEDALE PIO XI** Michele Bombelli: formiamo sanitari preparati per lavorare al Ps

# PRONTO SOCCORSO: presto meno code e attese

di **Marco Mogni**

Un assalto di 75mila pazienti all'anno. Un muro umano enorme e quasi ingestibile, con un costo sociale elevato: attese che possono durare ore e turni di lavoro pesanti per medici e infermieri. Il Pronto soccorso dell'ospedale di Desio è uno dei nodi critici della sanità locale. Come affrontarlo e tentare di scioglierlo?

Dal giorno in cui è arrivato a Desio - nel febbraio 2021 - il primario, del reparto di Medicina generale, Michele Bombelli, sta lavorando per trovare una soluzione. Dalla sua cattedra di docente universitario della specialità di medicina d'urgenza dell'università Bicocca, a Monza, da alcuni anni ha in iniziato a formare una figura sanitaria che fino a pochi anni fa non c'era: il "medico di pronto soccorso". Nella

sua facoltà, Bombelli sta "allevando" un "vivaio" di giovani medici formati - finalmente - con la professionalità giusta e mirata per lavorare in un pronto soccorso. Merce rara: i medici di pronto soccorso sono pochissimi e a Desio - come in quasi tutti gli ospedali i medici degli altri reparti devono sostenere turni al pronto soccorso. Perché manca personale medico e infermieristico disposto a lavorare in un ambiente così duro.

«Si tratta di un professionista - spiega - che viene formato con una speciale competenza per lavorare nel pronto soccorso. Pensati e formati per lavorare nei reparti di emergenza. Oltre al pronto soccorso, questi medici "speciali" sono formati anche per operare in Areu (Agenzia regionale di emergenza urgenza) e sull'auto medica del 118».

Non è un mestiere facile, quello del medico di emergenza. C'è carenza di medici. Nella scuola di specialità della Bicocca, solo 14 dei 22 posti agibili hanno trovato un candidato disponibile a ricoprire un incarico che comporta un forte impegno, abnegazione, e tanti sacrifici. In parole povere: è in prima linea.

«Non è facile trovarli - conferma Bombelli - ma ora - grazie anche all'arrivo dei primi medici d'emergenza - i risultati non mancano e la situazione è in fase di netto miglioramento».

La struttura di Medicina ha una dotazione di 34 posti letto (tre anni fa erano 28): a essi se ne sono aggiunti altri quattro, dedicati alla degenza breve. Un'altra opportunità preziosa, che permette all'ospedale di offrire cure più adeguate evitando di occupare i posti letto - sem-

pre troppo pochi - tanti giorni.

E al Pronto soccorso i medici sono saliti da quattro a sei (con l'aggiunta di due giovani specializzandi). Un altro obiettivo del primario di Medicina generale dell'ospedale Pio XI, Michele Bombelli, è quello di realizzare un'unità di trattamento semi intensivo, dedicata appositamente alla cura dei pazienti in condizioni meno critiche. I ricoveri crescono sempre di più. Sono stati circa 300 i ricoveri nel 2022. Quest'anno, a fine aprile questa quota è stata già raggiunta ed è probabile che i pazienti raddoppino o triplichino. ■



Il primario di Medicina generale Michele Bombelli con Silvia Vergani, Medicina d'emergenza e Giovanni Carpani, dirigente



Peso: 1-3%, 13-47%